



Le volontarie di Nondasola insieme a Mauro Rondanini e Veronica Corchia in rappresentanza del Conad

Violenze in crescita per aiutare le donne c'è la raccolta Conad

Parte la nuova gara di solidarietà a sostegno di "Nondasola" lotti: «Sempre più casi, seguiamo circa 300 persone l'anno»

Ancora una volta l'associazione Nondasola e Conad Centro Nord si schierano insieme dalla parte delle donne. E lo fanno pubblicamente, sostenendo una campagna di sensibilizzazione nel bel mezzo del via via del supermercato, perché il problema della violenza sulle donne non va affrontato a bassa voce. Forti della passata edizione, durante la quale erano stati raccolti ben novemila euro, Nondasola e Conad hanno deciso di effettuare una nuova raccolta fondi per finanziare tre progetti dell'associazione. «Da quando è nato, nel 1997, il centro Nondasola ha accolto quasi tremila donne - spiega Silvia Iotti, vicepresidente dell'associazione - ma purtroppo il trend annuale è cresciuto: oggi sono circa 309 le donne che si rivolgono alla nostra associazione ogni anno e, di queste, 161 vengono ospitate all'interno della struttura perché la loro casa non è più un luogo sicuro. Proprio questi dati ci hanno spinto a im-

pegnarci in tre progetti importanti che, grazie alla raccolta fondi, potranno essere sostenuti. Il primo progetto riguarda l'accoglienza delle donne che subiscono violenza. Accogliendole in tutti i modi, e suscitando per essere più visibili, e suscitando una riflessione in tutti i cittadini, che le volontarie di Nondasola saranno oggi presenti nei punti vendita Conad Le Vele, Le Querce, Reggio Sud (via Che Guevara), Primavera (via Ceca-), Albinea e Scandiano (via Mazzini). Chiamate in ogni caso, potrete l'associazione acquistare eleganti e cover portacellulare elastici e cover portacellulare donati da Conad. «Non è la prima volta che Conad si impegna a favore delle donne - spiega il vicepresidente Iotti - qualche anno fa ha dato lavoro ad alcune donne che si erano rivolte a Nondasola, e l'anno scorso ci ha aiutati ad allestire un appartamento segreto, per le donne che hanno bisogno di non essere trovate».

Il secondo progetto riguarda le donne immigrate. «Il progetto si basa sul confronto con altre culture e tradizioni e vuole aiutare le donne migranti a superare la solitudine della loro condizione, facilitando il loro inserimento all'interno della città. Il terzo progetto - conclude - mira invece a combattere l'indifferenza con cui il problema della violenza sulle donne è avvertito dagli ado-